

Giornale di Sicilia 5 Luglio 2012

Pena confermata al “re dei supermercati”.

Leggero sconto per Messina Denaro.

TRAPANI. «Sconto» di pena di 7 anni (da 27 a 20) per il boss Matteo Messina Denaro; conferma della condanna a 12 anni per Giuseppe Grigoli, braccio economico-finanziario della «primula rossa» di Castelvetrano. E' quanto ha stabilito ieri pomeriggio la Corte d'appello di Palermo. Associazione mafiosa l'accusa per entrambi. Il «re dei supermercati» fin dal 1996 ha potuto espandere la propria attività da Castelvetrano a diversi centri del Palermitano e dell'Agrigentino grazie ad uno sponsor di prim'ordine: Matteo Messina Denaro. L'atto di accusa nei confronti di Grigoli è racchiuso in un «pinzino» attribuito a Bernardo Provenzano: «Matteo Messina Denaro e Grigoli sono la stessa cosa».

Gli elementi probatori raccolti dai pm della Dda di Palermo sono granitici. Assieme ad una gran mole di intercettazioni ambientali, ci sono le deposizioni dei collaboratori di giustizia: «So che Provenzano e Lo Piccolo, assieme a Matteo Messina Denaro, avevano degli interessi nei supermercati che potrebbero essere quelli facenti capo al marchio Despar.

Certo è che il nome Despar mi è stato detto da Provenzano...», ha raccontato Nino Giuffrè. «Conosco Giuseppe Grigoli come uomo di Matteo Messina Denaro, per conto del quale gestisce numerosi supermercati col marchio Despar. Avendone aperti diversi in provincia di Agrigento, Falsone e Capizzi (due boss locali, ndr) intendevano far pagare loro il pizzo nella percentuale solita del 2%». «Ma far pagare il pizzo a Grigoli sarebbe stato come far pagare allo stesso Matteo Messina Denaro», ha spiegato ai giudici Maurizio Di Gati.

Gianfranco Criscenti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS